

→ **Salta il tavolo** e i dipendenti protestano. Un operaio viene aggredito dai fan in visita

→ **I sindacati** disposti a discutere di riorganizzazione, ma «non accettiamo nessun diktat»

# Ferrari: premio di risultato solo in cambio di 270 esuberanti

Sciopero e tafferugli coi tifosi Ferrari ieri a Maranello. L'azienda ha detto di voler dare il premio di risultato 2009 solo in cambio di 270 esuberanti, tra esternalizzazioni e mobilità volontaria. I sindacati: «No diktat».

**GIUSEPPE VESPO**

MILANO  
g.vespo@gmail.com

In «pole» stavolta ci sono i lavoratori di Maranello: 270 quelli previsti in esubero dall'azienda, uno quello mandato all'ospedale dai fan Ferrari. Succede tutto tra la notte di lunedì e la mattina di ieri: saltato il tavolo tra il «cavallino» e i sindacati, i dipendenti decidono di manifestare davanti allo stabilimento. La cosa però infastidisce i tifosi arrivati dall'estero in visita alla casa della «rossa»: il presidio blocca l'ingresso del pullman che li accompagna. Così uno di questi - spazientito - scende e dopo qualche parola di troppo spinge a terra un lavoratore, che batte la testa e finisce in ospedale. La prognosi è di 15 giorni di riposo a casa.

## PREMI MANCATI

Oggi i suoi colleghi torneranno ad incrociare le braccia, per due ore, davanti alla «gestione sportiva» e allo stabilimento Ferrari Scaglietti di Modena, dove si produce la «612». Sindacati e dipendenti hanno iniziato a scioperare già da qualche giorno. Rivendicano il mancato saldo del premio di risultato per l'anno 2009, che l'azienda avrebbe dovuto corrispondere il trenta aprile. Ferrari invece ha chiuso la borsa. Eppure - i sindacati non dimenticano le parole del presidente Montezemolo - dopo il 2008, il 2009 è stato l'anno migliore per la casa automobilistica, che ha prodotto 6.200 bolide. Perché non dare ai lavoratori la loro parte? Visto che tra l'altro «l'anno scorso il presidente ha visto crescere il suo stipendio di 2,5 milioni di euro», ricorda il segretario della Fiom di Modena, Giordano Fiorani.



Il reparto montaggio vetture nello stabilimento Ferrari a Maranello.

«Non voglio apparire retorico - dice - ma è così». Il problema è che quattro anni fa l'azienda aveva previsto di produrre entro il 2010 20mila auto: 8mila Ferrari e 12mila Maserati. Ne farà invece la metà. Per questo adesso pensa di sfoltire il suo organico, individuando - tra mobilità volontaria ed esternalizzazioni di reparti - 270 esuberanti. I sindacati sarebbero anche disposti a discutere con calma la cosa - anche perché Ferrari dice di voler stabilizzare qualche precario e garantire con le esternalizzazioni il lavoro - ma non ammettono diktat come quello imposto l'altra sera: «Il premio in cambio degli esuberanti è uno scambio irricevibile», chiosa Claudio Mattiello, Fim-Cisl. Da qui lo sciopero, a cui seguiranno le assemblee dei prossimi giorni. Alle quali però non sono ammessi i fan del Cavallino. ❖

## EXOR

### Marchionne entra nella finanziaria degli Agnelli

■ L'ad di Fiat, Sergio Marchionne, è stato cooptato nel consiglio di amministrazione di Exor, al posto di Antonio Maria Marocco che si è dimesso dall'incarico. Marchionne è stato nominato anche componente del comitato strategico.

«Ringrazio anche a titolo personale Antonio Maria Marocco per i molti impegni nel nostro consiglio. Sono inoltre molto felice dell'ingresso di Sergio Marchionne nel consiglio e nel comitato strategico di Exor: i risultati che Sergio ha saputo raggiungere nella sua carriera - ha commentato il presidente di Exor John Elkann - sono il frutto di straordinarie ca-

pacità professionali, unite ad un approccio imprenditoriale di grande valore. Oltre alla conoscenza diretta di molti nostri investimenti, Sergio possiede un'esperienza maturata in molteplici settori e aree geografiche, dove noi intendiamo investire e crescere. Ora che Fiat ha lanciato un nuovo e ambizioso piano di sviluppo, ritengo che sia venuto il momento di chiedergli di entrare nel consiglio di Exor».

Exor, intanto, torna all'utile. Il consiglio ha approvato i risultati relativi ai primi tre mesi del 2010, che si è chiuso con un utile consolidato di 31,7 milioni di euro. Cresce anche il valore netto del gruppo, pari a 5.818 milioni di euro, con un incremento di 2.850 milioni rispetto a 2.968 milioni al primo marzo 2009, data della fusione con Ifil.